Giuseppe Capponi

Allegati n° 10 e 11

Attività professionale - Certificato di Brevetto

e documenti di costruzioni.

ASSR

UNIONE EDILIZIA NAZIONALE

SEZIONE DI AVEZZANO UFFICIO TECNICO

PROGETTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO A DOPPIA ELEVAZIONE PER CONTO DELLA DITTA CALI IN MASSA D' ALBE.

CAPITOLATO E CONDIZIONI DI COTTIMO.

Il sottoscritto, [illegible] nato e domiciliato in

Presa visione del progetto compilato dall'Ufficio Tecnico dell'Unione Edilizia Nazionale di Avezzano sotto la data [illegible] la costruzione della casa di cui sopra;

Esaminate e vagliate le condizioni tutte del mercato, della mano d'opera e dei materiali tutti occorrenti per la costruzione della casa di cui sopra al momento attuale e quelle che potranno aversi nel corso dei lavori;

Tenuto conto di tutte le circostanze che potranno influire sul costo del lavoro da eseguire;

Potendo disporre di materiali e mezzi d'opera adeguati per iniziare, svolgere e completare regolarmente entro i termini contrattuali i lavori in parola;

Dichiara di accettare come di fatti col presente atto accetta e si obbliga di eseguire i lavori di cui sopra alle seguenti condizioni:

Art. I Oggetto dell'appalto. Il cottimo ha per oggetto la costruzione di una casa civile abitazione, sita in Paliano de' Marsi, costituita da piano terreno e piano rialzato destinato e ricoprente un'area di circa mq. 173 ed avente un'altezza media dal piano di campagna al piano di gronda di M. 6,00

/:/

Art. 2 Prezzo d'appalto. Il prezzo approssimativo dell'appalto è di L. 60.500,00 (sessantaseimilacinquecento).

Art. 3 Descrizione Sommaria dell'edificio.

Consistenza. L'edificio da costruire si compone di N° 5 vani, del vano d'ingresso, del cesso e di tre vani di cantina intercomunicanti il tutto secondo le dimensioni e la distribuzione risultante dalle piante del piano terreno e dello scantinato, della sezione trasversale e del prospetto, disegni tutti allegati al presente atto.

L'altezza complessiva del piano terreno è di m. 4,50, quella dello scantinato di m. 3,50

Strutture: L'edificio deve essere costruito in armonia alle vigenti norme tecniche per le costruzioni in paesi terremotati, in particolare esso deve essere del tipo con armatura a telaio dense e più precisamente deve essere dotato di un cordolo di fondazione di dimensioni m. 0,[illegible] per 0,30 armato con 4 tondini di mm. 14 e con staffe di 8 mm. poste ogni 30 cm. al disotto del quale sarà gettato uno zoccolo di calcestruzzo e malta sporgente dallo spessore di cm. 10 della larghezza di m. [illegible] d'un altro cordolo al livello del piano terreno di dimensioni di m. 0,40 per 0,30 armato con tondini di mm. 14 e con staffe di mm. 6 ogni cm. 25 e di un ultimo cordolo al piano di gronda didimensioni m. 0,26 per 0,26 armato con 4 tondini da mm. 14 e con staffe da mm. 5 ogni cm. 25.

Oltre i cordoli principali dovrà essere costruito un cordolo da cm. 15 di altezza e di spessore pari a quello dei muri in ricorrenza degli architravi del piano terreno e dello scantinato fino ad ormeggiarsi con gli stipiti delle finestre o delle porte, cordolo che dovrà essere armato con 4 tondini da mm. 8 di diametro.

Le porte e le finestre del piano terreno devono essere dotate di stipiti ormeggiati ai cordoli dei solai contornati con archi a

travi, il tutto a nato con 4 tondini da . . 6 i diametro e con staffe tur di ondino analogo ogni 25 . . di distanza.

Agli stipiti ed ai ochcatenamenti dei muri resistenti trasversali e longitudinali l'edificio deve essere dotato di pilastri e contenti armati tutti con 4 tondini da mm. 16 di diametro dalla parte inferiore delle fondazioni fino ai livelli del piano terreno ai quali nei pilastri dei muri perimetrali vanno aggiunti altri due tondini da mm. 14 e con 4 tondini da . . 12 per la parte corrispondente al piano terreno, il tutto con staffe tipo di tondino da mm. 6 ogni cm. 25 di distanza.

Tutti i coperchi descritti, tutti i contenti, gli stipiti e gli architrave sopra elencati devono essere dosati con Kg. 250 di cemento prima qualità a lenta presa tipo Portland ogni mc. di calcestruzzo.

La sabbia per il calcestruzzo deve essere di buona pulitezza e la ghiaia di adatte dimensioni e devono essere rispettivamente mc. 0,400 e mc. 0,800 per ogni mc. di calcestruzzo.

Tutti gli specchi murari interposti tra cordoli, montanti sopra elencati devono essere costituiti in muratura di pietra di cm. 50 di spessore; listata con mattoni nuovi e con calcestruzzo armato secondo le norme tecniche, in pianterreno, muratura di pietrame listata dello spessore di cm. 50 nei muri perimetrali e con muratura di mattoni pieni di cm. 25 nei muri interni.

Tutti gli accennati specchi murari devono essere costruiti con malta semidraulica composta di sabbia, pozzolana di Roma e calce in pasta in parti uguali.

Solai. Fra i piani costituenti l'edificio devono essere costruiti solai in calcestruzzo armato tipo comune di soletta e nervature.

/:/

In ogni modo il conglomerato dev'essere composto di 350 Kg. di cemento di prima qualità a lenta presa, tipo Portland per mc. 0,800 di sabbia e mc. 0,400 di ghiaia di ottima qualità.

Il ferro di armatura dev'essere di dimensioni e qualità adatte e sufficienti in modo che il solaio sia adatto a resistere ad un sovraccarico di Kg. 400 per ogni mq.

Coperture. L'Impresa assuntrice del presente contratto si obbliga di eseguire tutta la copertura completa dell'edificio, compresa la grossa ruvinatura del tetto ed il manto di tegole marsiglia, fornendo tutto il materiale necessario per dare il tutto secondo i particolari costruttivi e le dimensioni che le saranno date dalla Direzione appaltante durante il corso d'opera, senza poter pretendere per ciò alcun speciale compenso od indennizzo.

Intonaci. Quelli esterni e le decorazioni secondo il progetto saranno fatti in malta semidraulica a paramento liscio con decorazioni secondo il progetto presentato. Debbono essere eseguiti ugualmente in malta semidraulica gli intonaci di tutte le pareti interne di abitazione, vani di disimpegno e ritirate dei soffitti, delle stanze, degli androni o gabbie di scale, nei vani di cantinato e su tutte le pareti murarie delle abitazioni.

Per le pareti verticali del cantinato si eseguirà un intonaco comune a frattazzo.

Tinteggiatura. La dipintura interna sarà fatta a colla e colore a scelta in due passate nei locali di abitazione e alle pareti della gabbia di scala ed a calce a due passate nella cucina e nei cantinati. I locali di abitazione avranno uno zoccolo ad olio e colore a due passate alto in media cm. 60.

Nelle scale o cabine dette zoccoli avrà un'altezza di cm. 150.

La tinteggiatura esterna sarà a due mani giusta ordine del

Direzione.

Pavimenti. Quello dello scantinato sarà di cemento ad impasto compresso e cilindrato dello spessore di cm. 10 con sotto stante massetto dello spessore di cm. 20, costituito da pezzi di pietra collocata a secco con superiore spianamento di calce e cemento.

Quelli dei piani abitabili saranno di mattonelle di cemento unicolore messe in opera a cemento con sottostante massetto di cui 7 di spessore di calcestruzzo composto di ghiaia di calce semi-idraulica.

Acque piovane. Le acque piovane da convogliarsi con gronda di lamierino zincato sagomato secondo il decorazione, devono mediante doccioni da cm. 8 di diametro scaricarsi nella fognatura domestica o in quella cittadina.

Opere necessarie ed eventuali. Per quanto non è stato qui specificato resta stabilito in modo assoluto ed irrefutabile che l'assuntore dovrà osservare le disposizioni particolare di fatto che ove occorrano e per quanto non risultino in contraddizione col disegno l'Ingegnere Capo dell'Ufficio dirigente si riserva di impartire all'Impresa in corso di lavori con regolari ordini di servizio e con disegni di esecuzione, bene inteso fermo restando il prezzo stabilito per le opere appaltate a corpo.

Sono compresi nel presente appalto a corpo le forniture e i lavori di completamento qui appresso indicati.

1°) Gli infissi tutti in legname con le ferramenta ed i vetri accessori inclusa la loro posa in opera e la dipintura che restano a carico dell'assuntore.

I portoni d'ingresso avranno il telaio di castagno, il fusto di abete e la cassettonatura di castagno guarnita, in tutto con adeguate dimensioni e spessori.

2°) Gli impiantiti nelle cabine per ritirate, gli acquai in

/:/

cucina con le rispettive tubazioni secondarie di scarico dei medesimi.

L'impianto che l'Impresa eseguisce a suo conto per addurre l'acqua in cantiere, se utile per l'alimentazione potabile della casa, potrà esser riscattata dall'Unione Edilizia Nazionale a prezzi da convenirsi.

L'Impresa dei lavori murari in ogni caso dovrà osservare quelle prescrizioni e disposizioni che impartirà l'Ufficio tecnico direttivo per permettere la costruzione contemporanea con i lavori appaltati, quelli di finimento in determinate parti del fabbricato, senza che ciò mai possa dare diritto al risarcimento di danni ed a maggiori compensi, se anche in dipendenza di uso e consumo di ponti di servizio, attrezzi fissi e simili.

Art. 4° Prezzo unitario. Tutto quanto è stato specificato nel precedente articolo 3 e ad ogni modo quanto occorre per costruire in modo perfetto l'edificio è a carico dell'assuntore al quale verrà corrisposto per pagamento e compenso globale un prezzo a corpo di L. 500 al m. di area coperta.

Art. 5 FORNITURA FERRO E CEMENTO. L'Impresa assume a proprio carico la fornitura dei materiali tutti da costruzione, riservandosi l'Unione Edilizia Nazionale, di agevolarla in quanto possibile, e senza alcuna responsabilità per provviste parziali di ferro omogeneo e di cemento.

Le eventuali forniture di detto materiale dell'Unione saranno concesse a prezzi correnti di mercato che saranno stabiliti periodicamente dall'ufficio di approvvigionamento presso la Direzione Generale.

Il prezzo base s'intende fissato per il ferro a L. 3,00 il Kg. e per il cemento a L. 32 il quintale e su detti prezzi base il

222

sottoscritto assuntore intende regolata la propria offerta.

Le eventuali differenze in più o in meno tra questi prezzi e i prezzi praticati dall'Unione Edilizia risultanti dalla fattura di acquisto pel ferro e cemento che l'appaltatore dovrà a mano a mano produrre giustificandone l'autenticità saranno contabilizzate in aggiunta od in detrazione dell'importo a corpo in occasione della contabilità per gli stati di acconto tenuto calcolo dei quantitativi di detti materiali impiegati nei lavori e distintamente constatati.

ART. 6 Cauzione. A garanzia degli obblighi assunti col presente atto l'Impresa verserà a titolo di cauzione la somma di L.

da depositarsi nei modi indicati nel capitolato generale.

ART. 7 Modalità dei pagamenti. I pagamenti vengono fatti a certificati di acconto a rate di L. ciascuno

ART. 8 Tempo utile per la ultimazione dei lavori. I lavori devono essere ultimati entro cinque mesi dalla data della consegna dei lavori stessi. In caso di ritardo l'assuntore sarà passibile di una penale di L. 20,00 (lire venti) per ogni giorno di ritardo.

ART. 9 Disposizioni generali. Fanno parte integrante del contratto i disegni ed il progetto della casa allegati in numero di due piante una sezione ed un prospetto, il presente contratto ed il capitolato generale tecnico ed amministrativo dell'Unione Edilizia Nazionale, alle cui pattuizioni i contraenti si riportano per tutto quanto non sia esplicitamente considerato nel presente atto. Fa altresì parte del contratto l'elenco dei prezzi per la valutazione dei lavori in aggiunta e varianti, avvertendo che detti prezzi non potranno giammai essere invocati per giustificare o richiedere la revisione del prezzo a corpo ed indennizzi quali

/:/

si vogliano.

ART. IO Eventuali Controversie. Si fa espresso richiamo alla clausola compromissoria per la risoluzione delle controversie con arbitrato inappellabile di tre membri, ed alla facoltà di rescissione dell'appalto in qualsiasi tempo qualora ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione appaltante i lavori non venissero sviluppati con regolarità e con la prescritta attività.

In caso di rescissione e sempre quando non ricorrano casi di negligenza grave o di frode, l'Amministrazione corrisponderà il solo importo di prezzi contrattuali delle opere e provviste utili eseguite escluso qualsiasi indennizzo o compenso.

Tutte le controversie che possono insorgere in corso di lavoro su eventuali aumenti di costo delle opere dovranno essere risolute a norma del regolamento 25 maggio 1895 N° 350, previa regolare iscrizione delle domande a registro di contabilità con memoriali e quadri di differenza specificanti con esatta precisione la consistenza ed il costo dei maggiori oneri effettivamente sostenuti dagli impresari.

Nelle more della risoluzione di dette controversie se anche verrà dall'Unione deferita al giudizio del Collaudatore, l'Impresa non potrà in alcun caso sospendere o comunque rallentare i lavori.

ART.II Modalità tecniche di esecuzione dei lavori

I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme contenute nell'unito capitolato generale e le disposizioni del presente capitolo di condizioni speciali.

Elenco dei prezzi per la valutazione dei lavori di maggiori fondazioni e aggiunte varianti alle opere nell'appalto a corpo.

/:/

I°) Scavi a sezione ristretta ed obbligata di larghezza e profondità non superiore a m. 3 in materia di qualsiasi natura e consistenza comprese le armature delle pareti dei cavi e l'eventuale perdita di legname, ed il trasporto a rifiuto delle pubbliche discariche al mc. lire tre e cent. 80 L. 3,80

2°) Scavo di fondazione come al precedente N° I ma per profondità compresa fra m. 2 e m. 4 misurata a partire dal piano medio di campagna e da quello preliminare di sbancamento al mc. lire cinque L. 5,00

3°) Scavo di fondazione come al precedente N° I ma per profondità compresa fra m. 4 e m. 6 misurato come sopra al mc. lire otto L. 8,00

4°) Calcestruzzo per sottofondazione od altra opera di getto composta di volumi uguali di pietrisco dimezzato e vagliato e di malta idraulica di calce [illegible] gi[illegible] 1:2 in volume) al mc. lire sessanta L. 60,00

5°) Conglomerato cementizio [illegible] ondazi[illegible]oli, montanti ed altro in opera composti di [illegible]0 di cem[illegible]o. 0,400 di sabbia e mc. 0,800 di ghiaia incluse le cinte di tavole occorrenti ed ogni altro onere per la formazione dei getti al mc. lire cento quaranta L. 140,00

6°) Calcestruzzo cementizio come sopra per cordoli di fondazione correnti, montanti, pilastri ed ogni altro manufatto di sezione non maggiore di m. 0,12 per 0,12 composto come sopra, compresa l'armatura provvisoria di legname ed il disarmo per opere di cemento armato esclusa la fornitura del ferro di armatura alm mc. lire centocinquanta L. 150,00

7°) Sovrapprezzo a quello del N° 5 nella ipotesi che venga ordinato

/:/

il conglomerato a dosatura di Kg. 300 di cemento al mc. lire ven = ti L. 20,00

8°) Sovrapprezzo a quello del N° 5 nella ipotesi che venga ordinato il conglomerato a dosatura di Kg. 350 di cemento al mc. lire quaranta L. 40,00

9°) Sovrapprezzo a quello del N° 5 nella ipotesi che venga ordinato il conglomerato a dosatura di Kg. 400 di cemento al mc. lire cin = quantacinque L. 55,00

I0°) Compenso per lavorazione posa in opera di ferro per armatu = ra di cementi armati compresa la bollosatura di cemento ed i le = gamenti di filo di ferro, inclusa la fornitura dei detti fili al Kg. centesimi trentacinque L. 0,35

II°) Muratura di pietrame sia di cava che proveniente da demoli = zione, completamente netta scabra, con malta semidraulica di cal = ce, sabbia e pozzolana [illegible] ogni [illegible] muratura in fondazione o in elevazione al mc. l[illegible] L. 30,00

I2°) Muratura di pietrame come sopra ma [illegible] due ricorsi di mattoni pieni nuovi a distanza di [illegible] e quello a taglio in alto od in basso al mc. [illegible] settanta L. 70,00

I3°) Muratura di mattoni pieni nuovi e malta semidraulica come sopra e malta semidraulica per muri a [illegible] retti che curvi, tanto in fondazione che in elevazione al mc. lire centosessanta L. I60,00

I4°) Soffitto liscio a rete metallica con intonaco di calce e gesso compresa ogni fornitura e mano d'opera necessaria al mq. lire di = ciotto L. I8,00

I5°) Muratura di mattoni pieni e forati per tramezzi dello spes = sore di cm. I3 con malta semidraulica come sopra e malta idraulica per ogni mq. lire venti L. 20,00

I6°) Riempimento in breccia per vespai al mc. lire venti L. 20,00

I7°) Solai in cemento armato del sistema Frazzi Miozzo, Salerni

Salerni e simili con soletta armata dello spessore minimo di cm. 6 atti a resistere a kg. 400 di sovraccarico, per ogni mq. ferro compreso lire quaranta L. 40,00

I8°) Canale di gronda verniciato a due passate per ogni ml. lire ~~xxxxxx~~ quindici L. I5,00

I9°) Tubi in doccia cilindrici verniciati a due passate per ogni ml. lire dodici L. I2,00

20°) Intonaco liscio a regolo piano o curvo di malta semidraulica come sopra al mq. lire tre L. 3,00

2I°) Posa in opera di serramenta al mq. lire dieci L. I0,00

22°) Posa in opera e fornitura di pavimento di mattonelle di cemento incluso il massetto d'impasto magro di malta di calce e pozzolana come sopra al mq. lire quattordici L. I4,00

23°) Pavimento in battuto di cemento al mq. lire cinque L. 5,00

24°) Imbiancatura di [illegible] rasa L. 0,40

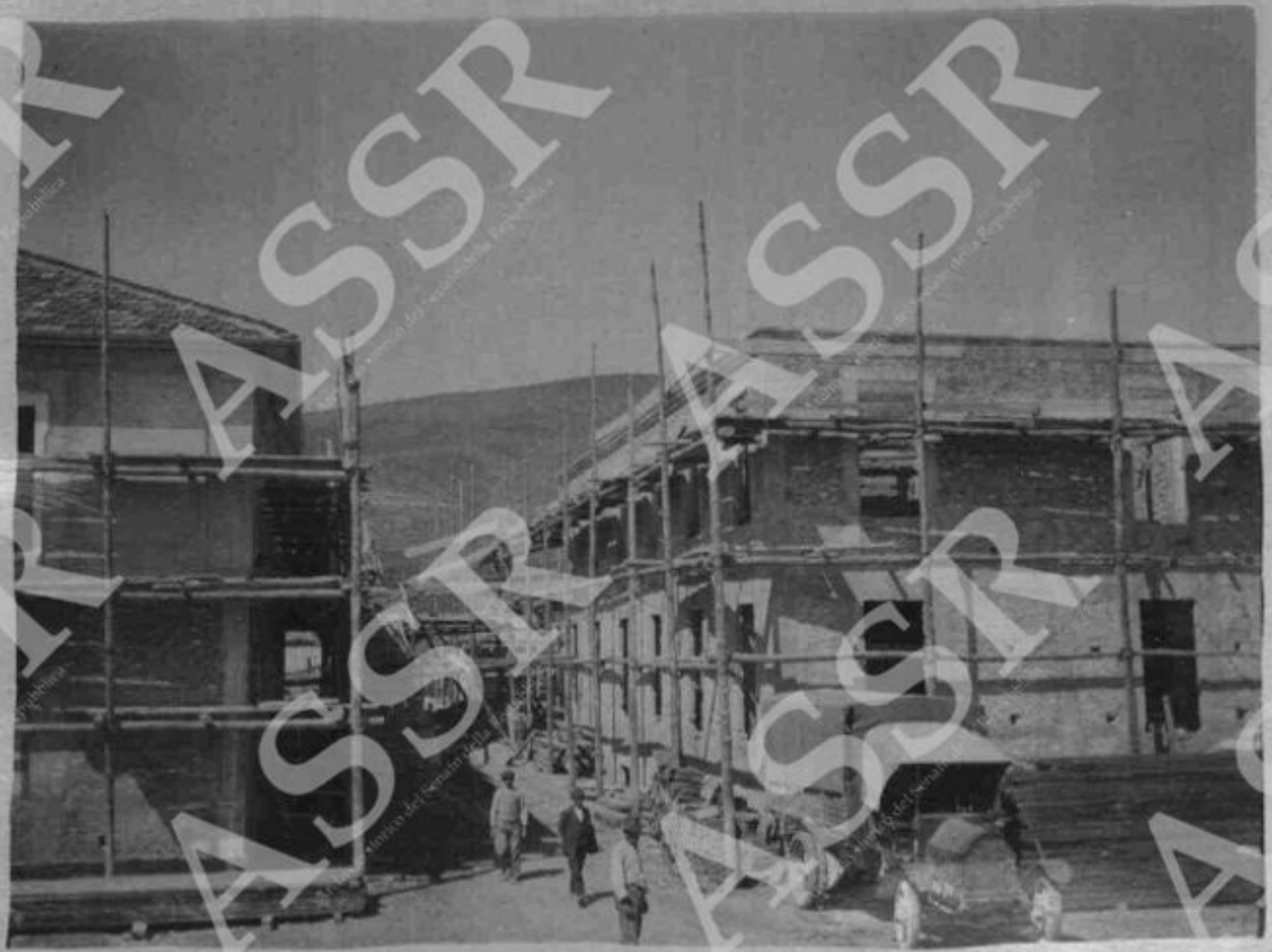
25°) Lavori in ferro [illegible] altro L. 4,00

26°) Marciapiede con pa[illegible]mato della larghezza di un metro con cune [illegible] delle acque al ml. lire ventidue

22.

ASSR





195 II 186 554



Fig.ª 3 Escala 1:10

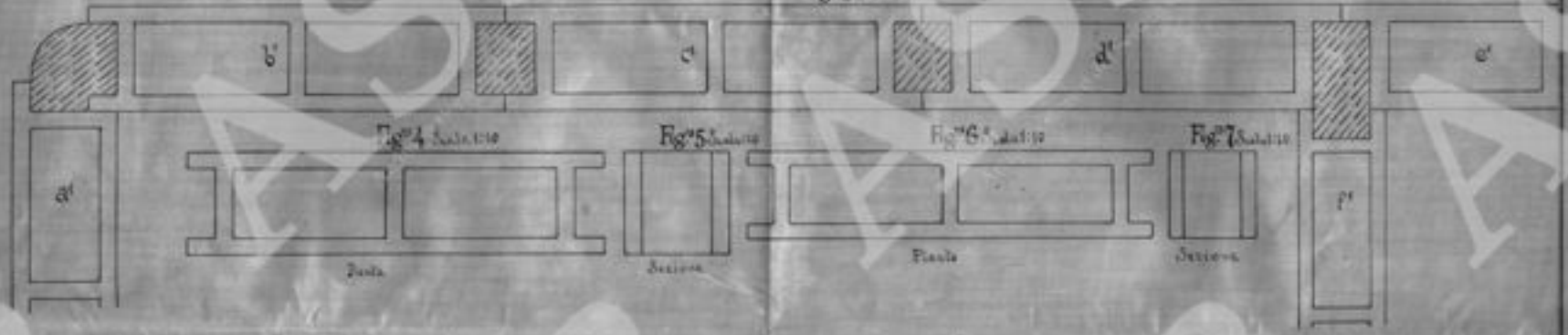


Fig.ª 4 Escala 1:10 — Planta

Fig.ª 5 Escala 1:10 — Sección

Fig.ª 6 Escala 1:10 — Planta

Fig.ª 7 Escala 1:10 — Sección

Fig.ª 8

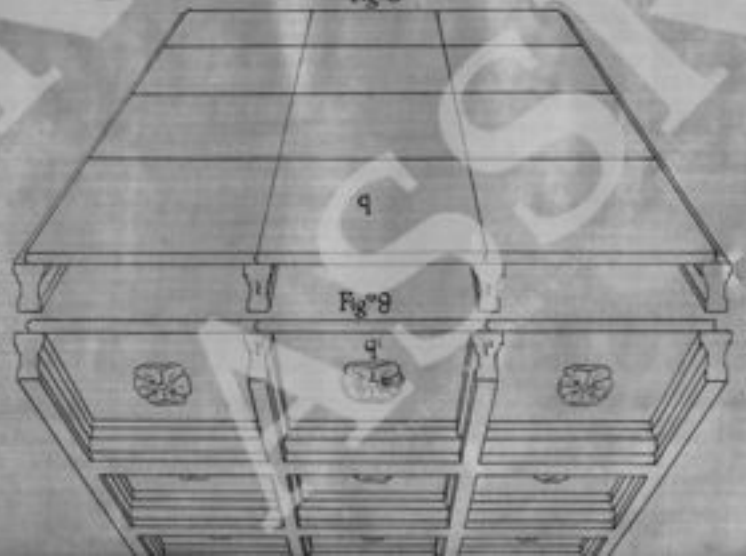


Fig.ª 10 Escala 1:10 - Frente



Fig.ª 11 Escala 1:10 - Planta

Fig.ª 12 Escala 1:2,5

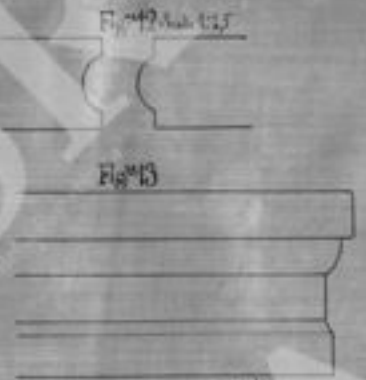
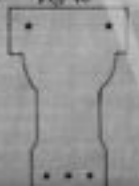


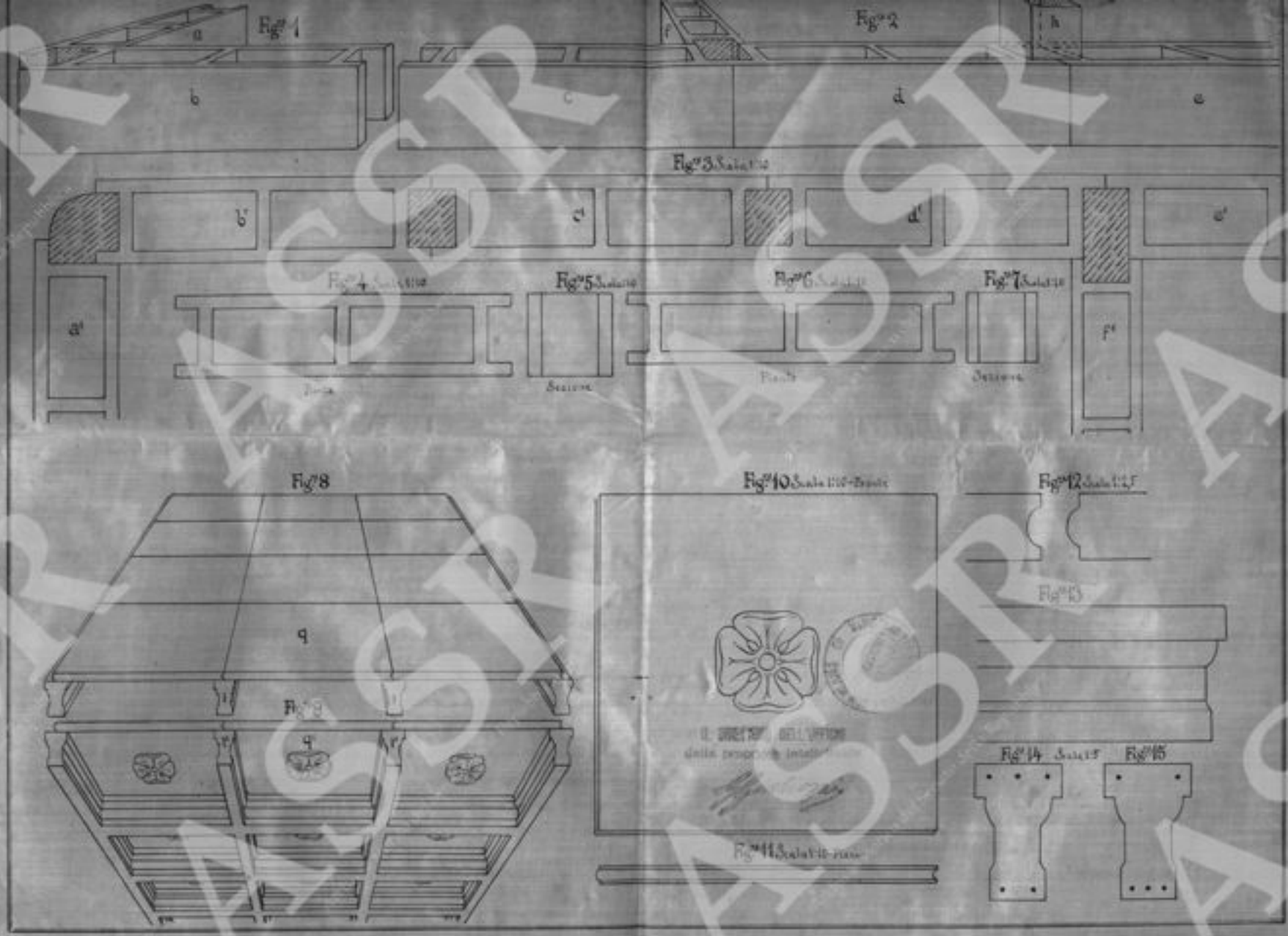
Fig.ª 13

Fig.ª 14 Escala 1:5



Fig.ª 15




Fig.ª 1
Fig.ª 2
Fig.ª 3. Scala di 1/10
Fig.ª 4. Scala di 1/10
Fig.ª 5. Scala di 1/10
Fig.ª 6. Scala di 1/10
Fig.ª 7. Scala di 1/10
Fig.ª 8
Fig.ª 10. Scala di 1/10 - Doppio
Fig.ª 11. Scala di 1/10 - Doppio
Fig.ª 12. Scala di 1/5
Fig.ª 13
Fig.ª 14. Scala di 1/5
Fig.ª 15

N. 9403
della matrice
Mod. 72 - A

AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE SUGLI AFFARI

UFFIZIO

Articolo N°

del

del (1)

di

(2)

Il Sig. Capponi Giuseppe Maria

ha pagato Lire Centodieci e c 60

per 2 e 3ª Annualità Privativa 31 - 3 - 921

Reg. att. Vol. 554 N. 186 per:

"Solaio, Flocchi ecc

Per [illegible] bollato . . . L. 110 40

Per [illegible] addizionale decimi . . . L. 20

Totale L. 110 60

Addì 19 - 6 - 1923

Il Ricevitore

UFF. CONCESSIONI GOVERNATIVE ROMA 19 GIU. 923

Reg. Gen. N. 195/111
Reg. Att. N. 186 Vol. 5°/56

Elenco delle carte a corredo della domanda di Privativa Industriale della durata di anni tre avente per titolo: Solai, blocchi e loro congiunzioni per la costruzione rapida di case economiche in cemento. —

1° Domanda; —
2° Descrizione in triplo; —
3° Disegni, tavola N. 1 in triplo; —
4° Ricevuta della tassa pagata in L. 84,60;
5° Una marca da bollo da L. 2,00;
6° Il presente elenco.

Padova li 31 gennaio 1921

Giuseppe-Maria Cappponi

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO della proprietà intellettuale

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO
PRIVATIVE INDUSTRIALI

283

L.1

Reg. Gen. N. 19511
Reg. Att. N. 186 Vol. 554

Descrizione del trovato avente per titolo "Solaio, blocchi e loro congiunzione per la costruzione rapida di case economiche in cemento" inventato da me sottoscritto Giuseppe-Maria Capponi fu Augusto, domiciliato in Padova Via Vescovado N.° 25

Lo scopo della mia invenzione è quello di poter avere un tipo di costruzione composto di speciali elementi costruttivi in modo che con rapidità ec. zionale, grande economia e facilità di messa in opera, si possano avere delle case immediatamente abitabili, sicure, incombustibili, asismiche e igieniche. Per ottenere ciò studiai uno speciale edificio da costruire in cemento, ma a pezzi da farsi fuori d'opera e da montarsi in opera per mezzo di rilegamenti speciali e non con l'uso di malte comuni. Gli elementi essenziali dello speciale edificio studiato sono costituiti da blocchi in cemento e da un solaio-soffitto in cemento armato. I blocchi in cemento, ideati per le strutture murarie, sono fatti in modo che per la loro messa in opera, onde formare muri interni od esterni di un edificio, non occorre alcun ausilio di malta che li unisca l'uno all'altro, malta che per il suo asciuga-

mento e la sua presa avrebbe ritardata la costruzione e l'abitabilità della casa con essi costruita. Per mettere in opera i miei blocchi, di cui nelle tavole presentate si vede la pianta nelle Figgre 4 e 6 e la sezione nelle Figgre 5 e 7, onde formare con essi muri perimetrali e interni, attacchi ed angoli fra muri, basta unicamente infatti appoggiarli l'uno a fianco dell'altro come nelle Figgre 1, 2 e 3 nelle quali in pianta e in proiezione è rappresentata una serie di blocchi da muri perimetrali con angolo di divisione e attacco di muro interno. La prima fascia di detti blocchi, che rappresenta l'inizio dei muri di elevazione, parte e poggia su di un basamento di getto di calcestruzzo di cemento armato che costituisce il cordolo di fondazione. Allorchè detti blocchi vengono appoggiati sopra il basamento, accostandoli l'uno all'altro nel modo come alle Figgre 1-2 e 3 delle tavole presentate, si formano fra essi dei vuoti prodotti dall'avvicinamento delle due alette estreme dell'uno alle due alette estreme dell'altro; questi vuoti che nelle figure su dette sono coperti da tratteggiature o linette (hatteggiatura), vengono man mano riempiti per metà della loro profondità di calcestruzzo di cemento. Sopra ai blocchi di questa prima fascia si appoggiano poi, senza senza malta, i blocchi che dovranno costi-

L. 1

truire la seconda fascia, nella identica posizione dei blocchi sottostanti e cioè in modo che ogni parte del blocco superiore combaci con la identica parte del blocco inferiore. Si ripete poi anche qui l'operazione di riempire per mezzo i vuoti formati dal contatto delle alette estreme di due blocchi riempiendoli con calcestruzzo di cemento, vuoti che corrispondono perfettamente a quelli riempiti nella prima sottostante fascia di blocchi costruita. Si continua così a sovrapporre tante fasce di blocchi l'una sull'altra come per le due sopra descritte e cioè fino ad arrivare al piano d'appoggio dei travi per i solai-soffitto o all'inizio del cornicione di gronda. In questi due punti si sostituisce alla fascia di blocchi un cordolo o telaio di calcestruzzo di cemento armato da gettarsi in opera e nel quale risultano incastrati i travi di cemento armato e le lastre di pavimentazione dei solai-soffitto o le testate delle capriate del tetto. Detto cordolo rilega anche tutti i montanti di calcestruzzo di cemento che automaticamente si sono costruiti in opera con riempire i vuoti fra le alette ravvicinate delle estremità dei blocchi contigui. Sull'angolo dell'edificio si toglie una delle alette a uno dei due blocchi che formano l'angolo stesso e si accosta perpendicolarmente all'altro come nelle Figg^re 1 e 3, lettere a b, a' b' riempiendo poi il vuoto fra le alette rimaste, di calcestruzzo di cemento che

nella parte libera, sarà contenuto, fino a che non avrà preso consistenza, da una lamiera curva uso gronda o da due tavole ad angolo retto, secondo che si voglia l'angolo dell'edificio arrotondato o no. Per gli attacchi dei muri interni ai muri perimetrali, si tolgono invece a due blocchi contigui del muro perimetrale le due alette che sono in contatto verso la parte interna dell'edificio e in questo punto di congiunzione dei due blocchi suddetti si accosta il blocco del muro interno come alle Figg.re 2 e 3, lettere c d f, e d' f' riempiendo di calcestruzzo di cimento il vuoto creato fra le alette dei tre blocchi accostati. Si vede dunque chiaramente che tutto l'edificio così costruito viene ad essere formato come da una gran gabbia di cemento di cui i cordoli di cemento armato che sono alla fondazione, al solaio e alla gronda formano i telai da cui partono tante rigide stecche di cemento alla distanza interassi di m. 1, essendo di m. 1 la lunghezza massima dei blocchi, stecche che non sono altro che i montanti o pilastri automaticamente formati col riempire di calcestruzzo il vuoto creato nell'accostamento dei blocchi sopra descritti.
Si vede anche come detti montanti vincolano in maniera rigida e perfetta tutti i blocchi che, pur non essendo murati, non possono assolutamente più muoversi dal loro posto. Il solaio-soffitto ideato è che, come si è detto,

rimane chiuso nella fascia rigida del cordolo di cemento armato, è costituito da travi in cemento armato, le cui sezioni, all'incastro e alla mezzeria si vedono nelle Figure 14 e 15 delle tavole presentate, sui quali sono appoggiate delle lastre quadrate di cemento retinato di un metro per un metro di lato e dello spessore di cm. 6, come si vede nelle Figure 10-11 di fronte e di profilo. Dette lastre presentano nel bordo in due lati concorrenti, una scanalatura e sugli altri due lati del bordo un risalto a cordoncino come è mostrato dalla Figura 12, nella scala 1:2,5. Dovendo esse formare pavimento e soffitto, sono granigliate e lucidate su di una faccia, mentre sull'altra sono provviste di leggero rilievo un rosone come si vede nella Figura 10. Messi in opera i travi di cemento su detti alla distanza interasse di m. 1 l'uno dall'altro e appoggiate su di essi le lastre di cemento in modo da fare incastrare bene i cordoncini che risaltano sul bordo di una nelle corrispondenti scanalature delle lastre vicine, si getta sui muri il cordolo di cemento armato che tutto il solaio-soffitto così costruito rilega e rende inamovibile.
A completare la parte decorativa del soffitto si applicano poi sotto le linee di contatto delle lastre su dette, nel senso normale ai travi di appoggio, fasci bloccetti di gesso sagomati come i travi e

della dimensione di

cioè come alla Fig.ra 13, blocchetti che trovano facile appoggio sui travi per la loro speciale sagomatura e che vengono a formare coi travi stessi delle riquadrature simili a quelle di un soffitto a cassettoni come si vede nella Fig.ra 9, mentre sulla Fig.ra 8 si vede invece il pavimento formato dalla parte superiore delle lastre descritte.

Rivendicazioni

Di tutto questo metodo speciale da me trovato per la costruzione rapida ed economica di case in cemento, chiedo la protezione della Legge sulle parti che costituiscono la essenziale novità e cioè sul solaio-soffitto e, per le strutture murarie, sui blocchi e le loro congiunzioni. Rivendico quindi come mia invenzione i blocchi in cemento del tipo già descritto e secondo come risultano dai disegni presentati nelle Fig.re 4 e 6 (pianta) 5 e 7 (sezione) e ciò allo scopo di avere l'esclusivo diritto di fabbricarli, venderli e adoperarli. Detti blocchi, come si vede appunto nelle figure su dette, sono di due dimensioni: il tipo di dimensione maggiore, Fig.re 4 e 5 serve per la costruzione dei muri perimetrali, mentre il tipo di minore dimensione, Fig.re 6 e 7, è fatto per i muri divisori e interni, come si vede nelle Fig.re 2 e 3. Le proporzioni delle loro parti sono fissate nei disegni. Rivendico il metodo delle

loro congiunzioni come nella descrizione fatta e come risulta nei disegni alle Figg.re 1, 2 e 3. Rivendico infine come mia invenzione lo speciale solaio-soffitto in cemento armato, costruito fuori d'opera e da comporsi in opera nella maniera descritta e di cui alle Fig.re 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 delle tavole presentate; completo in tutte le sue parti e anche ciò, come tutto quanto sopra rivendicato, allo scopo di avere l'esclusività di fabbricarlo, venderlo e adoperarlo. Anche di esso e delle sue parti le proporzioni sono quelle che risultano fissate dai disegni delle tavole presentate come nelle figure 10, 11, le quali sono in scala 1:10, per la Figg.re 12 in scala 1:2,5 e per le figure 13-14 e 15 in scala 1:5.

Padova 31 gennaio 1921

Giuseppe Maria Capponi

Visto
L'Ufficiale Rogante

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
della proprietà intellettuale

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO
PRIVATIVE INDUSTRIALI

240

REG. GEN. N 195111 MOD. A. 60.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Attestato di Privativa Industriale

(Legge 30 ottobre 1859, n. 3731)

55.00
55.00
110.00

Al N. 186 *Vol.* 554 *del Registro degli Attestati è stata iscritta la domanda depositata, coi documenti voluti dalla legge, all'a* Prefettura di Padova

nel giorno 31 *del mese di* gennaio 1921 *alle ore* 11

da Camponi Giuseppe Maria

a Padova

per ottenere una privatica industriale per il trovato designato col titolo:

"Solaio, blocchi e loro congiunzioni per costruzione rapida di case economiche in cemento"

La privativa ha la durata di anni tre *a decorrere dal* 31 marzo 1921 *salvo i casi di nullità, annullamento e decadenza previsti dalla legge.*

Il presente Attestato non garantisce che il trovato abbia i caratteri voluti dalla legge perchè la privativa sia valida ed efficace, e viene rilasciato senza esame preliminare del merito e della novità di esso

Roma, li 22 marzo 1923

IL DIRETTORE

P. Giuliozzi

MARCA DA BOLLO

22 MAR 1923

LIRE DUE A FAVORE A MUTILATI

ESTRATTO DELLA LEGGE 30 OTTOBRE 1859

SULLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Art. 6. — Non possono costituire argomento di privativa: 1° le invenzioni o scoperte concernenti industrie contrarie alle leggi, alla morale ed alla sicurezza pubblica; 2° le invenzioni o scoperte che non hanno per iscopo la produzione di oggetti materiali; 3° le invenzioni o scoperte puramente teoriche; 4° i medicamenti di qualunque specie.

Art. 9. — L'autore di un'invenzione o scoperta munita di privativa e coloro che hanno causa da lui, possono chiedere un **attestato completivo** per ogni modificazione da loro arrecata alla scoperta o invenzione principale. Questo attestato estende alla modificazione, che ha per oggetto, gli effetti della privativa principale per tutto il tempo della durata di essa privativa.

Art. 10. — Gli effetti di un attestato di privativa rispetto ai terzi cominciano dal momento in cui ne fu prodotta la domanda.

La durata di una privativa non sarà maggiore d'anni 15 nè minore di un anno, cominciando sempre a contare dall'ultimo giorno d'uno dei mesi di marzo, giugno, settembre o dicembre successivo e più prossimo al dì in cui esso attestato fu chiesto; nè conterrà mai frazione di anno.

Art. 11. — La durata di una privativa per invenzione o scoperta già munita di privativa all'estero, non eccederà quella della privativa straniera conceduta per il termine più lungo, ed in ogni caso non oltrepasserà 15 anni.

Art. 12. — Un attestato di privativa concedulo per meno di 15 anni, potrà essere prolungato uno o più anni, a modo però che la durata del prolungamento congiunta a quella del primo attestato non oltrepassi mai i 15 anni.

Art. 13. — Il prolungamento di un attestato di privativa comprende quello di tutti gli attestati completivi.

Art. 14. — Gli attestati di privativa saranno sottoposti ad una **tassa proporzionale** quando si domanda la privativa e ad un'altra **annuale.** La tassa proporzionale consisterà in una somma di tante volte dieci lire quanti sono gli anni per cui chiedesi la privativa. **La tassa annuale sarà di lire 40 pei primi tre anni: 65 pei successivi tre anni; 90 pel settimo, ottavo e nono anno; 115 pel decimo, undecimo duodecimo; e 140 pei rimanenti tre anni.**

Art. 15. — **La prima annualità** e la tassa proporzionale saranno pagate al tempo in cui si presenterà la domanda dell'attestato. Le altre annualità saranno pagate con anticipazione il primo giorno di ciascun anno della durata della privativa, e seguiranno il triennale aumento anche nel caso che la privativa sia prolungata.

Art. 16. — La tassa di un **attestato completivo** consisterà nell'unico pagamento anticipato di **venti lire.**

Art. 17. — Per un **attestato di prolungamento** saranno pagate **lire 40, oltre alla tassa proporzionale, ed alla annualità, di cui la prima,** quella cioè corrispondente al tempo di prolungamento, **sarà versata al tempo in cui verrà presentata la domanda,** e le altre con anticipazione, come si è detto all'art. 15.

Art. 23. — Nel corso dei primi sei mesi della durata d'una privativa, cominciando a contare dall'ultimo giorno di marzo, giugno, settembre o dicembre posteriore e più prossimo alla domanda, colui al quale l'attestato si appartiene, può chiedere che venga ridotto soltanto ad una delle parti della descrizione unita alla prima domanda, indicando distintamente quelle che intende di escludere dalla privativa. Le parti escluse sono considerate come non mai prima comprese nell'attestato di privativa ridotto.

Art. 24. — A queste domande di riduzione debbono essere uniti: 1° la bolletta o ricevuta comprovante il versamento di lire 40; 2° tre originali di articoli della descrizione che intendesi sostituire all'altra già prodotta; 3° tre originali dei nuovi disegni che potrebbe occorrere di sostituire ai precedenti.

Art. 25. — Gli attestati rilasciati in seguito di siffatti domande si chiameranno **attestati di riduzione** e avranno la durata degli attestati di privativa.

Art. 26. — Entro i sei mesi ond'è parola all'art. 23 saranno conferiti attestati di modificazione soltanto all'autore dell'invenzione o scoperta munita di privativa od a chi ha causa da lui.

Art. 28. — Alla domanda per prolungamento di privativa saranno uniti: 1° il titolo da cui apparisce che al richiedente appartiene la privativa della quale desidera il prolungamento; 2° la ricevuta della tassa indicata nell'art. 17; 3° l'atto e l'elenco onde è menzione nei paragrafi 5 e 6 dell'art. 21 (1).

Art. 46. — Ogni **atto di trasferimento** di privativa dovrà essere registrato al Ministero e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* a spese del richiedente. Il trasferimento non avrà effetto rispetto ai terzi che dalla data della registrazione.

Art. 47. — Per operare questa registrazione colui, a pro di cui la trasmissione ha avuto luogo, dovrà presentare o far presentare il titolo da cui risulta, e due note in carta bollata contenenti: 1° il nome e cognome e domicilio di lui, non che di chi gli trasmette i diritti di cui è fatta menzione nel titolo; 2° la data e la natura del titolo che si presenta e, dove sia stato fatto per atto pubblico, il nome del notaio che lo ha ricevuto; 3° la data dell'insinuazione quando ebbe luogo; 4° la dichiarazione precisa dei diritti trasmessi; 5° la data della presentazione di esse note, che sarà pure quella della registrazione.

Art. 49. — Se i diritti derivanti da un attestato **sono trasferiti per intiero** ad una sola persona, questa sottentra all'obbligo di pagare la tassa; se a più persone collettivamente, queste sottentrano in solido a siffatto obbligo; se sono **parzialmente trasmessi** a più persone o sono in parte alienati, non è preso registro del titolo di trasmissione se non si presenta, contemporaneamente al titolo, la ricevuta da cui risulti il pagamento nelle pubbliche casse di una somma eguale alle restanti annualità di tassa.

Art. 57. — **È nullo un attestato:** 1° se concerne una delle invenzioni o scoperte comprese nell'art. 6; 2° se concernendo una delle invenzioni o scoperte indicate nell'art. 37 (2), la privativa fu per errore conferita contro l'avviso dell'autorità sanitaria. Se fu poi conferita per errore senza consultare l'autorità prefetta, la privativa diverrà nulla, quando, provocatone l'avviso, questo sia contrario; 3° se per malizia di colui che ottenne l'attestato di privativa, il titolo o rubrica dell'invenzione o scoperta non corrisponde al suo vero oggetto; 4° se la descrizione aggiunta alla dimanda di privativa è insufficiente o dissimula e trascura alcuna delle indicazioni necessarie alla pratica dell'invenzione o scoperta che fu munita di attestato; 5° se l'invenzione o scoperta non è nuova o non è industriale; 6° se fu conceduta privativa ad un terzo per modificazione di una invenzione entro i sei mesi riservati all'autore ed a coloro che hanno causa da lui; 7° è nullo anche qualunque attestato completivo quando in realtà la modificazione per cui fu chiesto non concerne la invenzione principale; 8° **e infine è nullo un prolungamento chiesto dopo spirato il termine della privativa o dopo pronunziato l'annullamento assoluto di questa.**

Art. 58. — **Cessa d'essere valido un attestato: 1° se non si corrisponde anche per una volta sola il pagamento anticipato della tassa annuale fra tre mesi dopo il giorno della scadenza;** — 2° se del caso che la privativa sia stata conferita per cinque anni o meno, la invenzione o scoperta cui riguarda non fu messa in pratica entro l'anno consecutivo al conferimento di essa, ovvero se per un anno continuo ne fu sospeso l'esercizio; 3° se non fu praticata e se venne sospesa per due anni, nel caso che la durata della privativa sia di più di cinque anni. Nell'una e nell'altra ipotesi non avrà luogo l'annullamento se l'inazione fu effetto di cause indipendenti dalla volontà di colui o di coloro a cui l'attestato appartiene. Fra queste cause non è compresa la mancanza di mezzi pecuniari.

---

(1) Art. 21. — 5) Se vi è un mandatario, l'atto di procura in forma autentica, ovvero sotto forma privata, purchè, in questo secondo caso, la sottoscrizione del mandante sia accertata da un pubblico notaio o dal sindaco del comune ove il mandante risiede.

6) Un elenco delle carte e degli oggetti presentati.

(2) Art. 37. — Trattandosi d'invenzioni o scoperte concernenti bevande o commestibili di qualsiasi natura, l'ufficio incaricato investe la descrizione e quant'altro potrà occorrere al Consiglio superiore di sanità per sentire il suo avviso prima d'accordare attestato di sorta.

AVVERTENZE

Per mantenere in vigore la privativa occorre pagare annualmente la tassa per tutta la durata indicata nell'attestato, e al termine di questa, se la privativa abbia durato meno di quindici anni, chiederne il prolungamento.

Il pagamento della tassa annuale deve effettuarsi ogni anno, al più tardi tre mesi dopo la data da cui decorre la durata della privativa (V. articoli 10, 14, 15 e 58-1° della legge, riportati alla pagina precedente).

La presentazione della domanda di prolungamento deve farsi non più tardi del giorno nel quale ha termine la durata della privativa (V. articoli 12, 13, 17, 28 e 57-8° della legge, riportati alla pagina precedente).

Le tasse si pagano in qualunque città del Regno presso l'Ufficio del Registro (tasse per concessioni governative).

